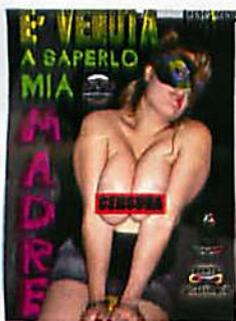


anch'io



Scandalo

La locandina del film con Alice Rosi, segretaria del circolo pd di San Miniato: la donna ha cercato di bloccarne l'uscita, ma inutilmente.

C'è la segretaria del circolo del Pd di San Miniato. Ma anche la maestra che si eccita davanti alla webcam o la studentessa che gira porno in 3D. Il film erotico fai-da-te è in pieno boom. E sta cambiando per sempre l'industria delle luci rosse.

DI ANTONELLA PIPERNO
FOTO DI ALBERTO BEVILACQUA

Il coprietto azzurro un po' stinto, la biancheria intima da grande magazzino, una frasetta trita sussurrata al partner: «Così mi fai venire subito». Eccoli gli ingredienti del film porno amatoriale *È venuta a saperlo mia madre* che tanti guai ha appena provocato ad Alice Rosi, 25 anni, segretaria del circolo pd di San Miniato, nel Pisano: politicamente impegnata nella vita ufficiale, sfrenata davanti alle telecamere in quella privata. Era stata lei, «curiosa e libera sessualmente», racconta il pornoattore Alex Magni, a proporsi a febbraio per il filmino: «Ha aiutato persino a trovare il set». Poi, pentita, «ha chiesto di bloccare il film a pochi giorni dall'uscita» chiarisce Gerardo Spagnesi, a capo della produzione centoXcento. Niente da fare, c'era la sua firma sulla liberatoria.

Ragazza sfortunata, visto che nonostante la mascherina è stata riconosciuta con notevole scandalo, tale da farle decidere di lasciare i suoi incarichi politici. Ma

«Non ho mai avuto problemi economici, volevo solo togliermi uno sfizio»



Alice non è sola: il porno amatoriale coinvolge un esercito di italiani che si mettono in mostra sui set ma anche nei meno impegnativi video internettiani. Casalinghe, impiegati, professionisti: tutti impegnati a postare le loro performance sui vari *youporn.com*, *hamster.com*, *tube8.com*, specializzati in «free porn», l'hard gratuito sia per chi fruisce che per chi fornisce. Spopola anche *pornotube-italia.com*, dove la sezione amatoriale (sottotitolo «coppiette che scopano e tanto altro») è la più nutrita: 142 video contro i 45 relativi al sesso anale e ai 23 di quello orale. E, a dimostrare che più del denaro conta la smania di esibirsi, pure le camgirl che guadagnano da 0,80 a 1,50 euro al minuto spogliandosi davanti alla webcam nei vari *Camgirls.com* e *Ragazzeinvendita.com* ormai sono più dei clienti. E non sono più neanche tanto giovani: **le studentesse ormai sono schiacciate da donne più mature che si esibiscono, avvertono sul sito, dalle 21 alle 24,** dopo la professione

ufficiale. Come la maestra 36enne dal viso acqua e sapone che si fa chiamare Piper75: i suoi amici non sanno della sua presenza online. **Racconta di farlo sì per soldi, ma anche perché si eccita «a guardare il pene di chi la contatta».**

Un'offerta inarrestabile che ha messo all'angolo il porno professionale. Prima negli Usa, dove per colpa di pirateria e download gratuiti la vendita e il noleggio dei dvd che fino a quattro anni fa rendevano 4,28 miliardi di dollari adesso non arrivano neanche a 3. E ora anche in Italia, dove gli utenti di pornografia online, secondo un'analisi Nielsen riportata su *Babilonia, viaggio nell'Italia del sesso* (Piemme) dal giornalista Carmelo Abbate di *Panorama*, sono oltre 7 milioni: il 71 per cento maschi, il 29 donne, tutta gente che ha smesso di comprare gli obsoleti dvd. «Non c'è più un ritorno economico né di popolarità» si lamenta la pornstar di lungo corso Franco Trentalance, costretto a diversificare con i reality e i libri. Anche il re del settore Riccardo Schicchi, pigmalione di Moana Pozzi, si arrende: «L'industria del porno non esiste più, ormai domina il fai-da-te, siamo davanti a una rivoluzione». Lui si sta adeguando con spettacoli live e casting di neofiti che aspirano al porno amatoriale. Prossimo appuntamento il 15 luglio allo strip bar romano Viva Las Vegas.

Schicchi si aspetta centinaia di provini, di tutte le età. Perché il declino dell'hard professionistico non è legato soltanto alla concorrenza sul web ma anche a una richiesta di realismo erotico. Tant'è che anche a Sky, che con i film a luci rosse incassa 1 milione di euro a settimana, il genere più richiesto è l'«hot amateur», l'hard casereccio. Ormai i produttori che resistono sono quelli che garantiscono l'italianità del prodotto, come Geomedia, Fm video e CentoXcento: la società che ha prodotto il filmino della Rosi è circondata da bandierine tricolori che garantiscono l'autarchicità del prodotto e soprattutto quella dei dialoghi, più eccitanti del dirty talk estero. Anche Gilda Pedone, ex pornstar ora diventata una piccola Rupert Murdoch dell'amatoriale, punta sul local: i suoi siti *Gildaporno.com*, *Ilpelonelluovo.net*



FRANCO DRIGLIA

EVITA POZZI

Hostess da Casanova

Come addetta di scalo per Aeroporti di Roma, portava a casa 1.100 euro al mese. Oggi guadagna cinque volte tanto e quando è a Hollywood soggiorna in una villa «vicinissima a quella di Angelina Jolie». Evita Pozzi, romana, 30 anni, la metà nel collegio delle Suore di Maria Bambina. «Dopo il classico, archiviato con 60 sessantesimi, mi ero iscritta a medicina. Contemporaneamente lavoravo come hostess di volo. Poi, quando mi hanno assunta alla ADR, speravo cambiasse tutto: invece niente». Due anni fa la svolta: «Mi ha chiamata il regista Andy Casanova. All'inizio ho rifiutato, poi mi sono buttata, scoprendo il mio lato esibizionista». Quindi il film porno con un ex tronista di *Uomini e donne* e il licenziamento. Oggi ha all'attivo 20 film tra Italia e Usa. «Ne ho appena girato uno ispirato alla mia vita, *Hostess di giorno*». Intanto lavora con Riccardo Schicchi ed è in tv con *Sexy Bar*. «Questa è una carriera che può dare a me e a mia figlia di 5 anni solidità per il futuro». (C.R.d'O.)

VITTORIA RISI

Dal set di Moana alla Biennale

La chiamano «la Jessica Rabbit veneziana». Trentatré anni, ha studiato alle Belle arti. Dopo il diploma, ha fatto l'agente immobiliare di case storiche. Quattro anni fa la svolta porno. «Uno sfizio che volevo togliermi» spiega. «Vengo da una famiglia perbene e cattolica praticante. Mio padre era disegnatore tecnico e non abbiamo mai avuto problemi economici». Sbarcata al Mi-Sex, ha debuttato nel film *Barcelona in love*. Poi la tv. Prima su Fx con *Ciak, si gira!*, docu-fiction sul porno in Europa, poi come ospite a *Ciao Darwin* e *Artù*. E l'interpretazione di Moana Pozzi in *Moana - Il film*. Oggi è tra le attrici più richieste, e si dichiara felice. Alla Biennale di Venezia, nel padiglione hard curato da Vittorio Sgarbi, è apparsa nuda su una scultura di Gaetano Pesce. Un rapporto, quello con Sgarbi, iniziato un anno fa. Lui l'aveva scelta come *tableau vivant* dell'opera *La Nuda*, di Giorgione. *Novella 2000* li ha pizzicati in un bacio appassionato.

Costanza Rizzacasa d'Orsogna



LORIS SAVINO

«Voglio diventare il divo del sesso»

Sono passati tre anni da quando, per conto di *Panorama*, mi sono finto aspirante attore (nella foto sono in un set) per documentare che cosa succede dietro le quinte del mondo del porno. Alla fine di quella inchiesta descrivevo il mondo dell'hard come un pugile suonato che vaga stordito sul ring dopo avere preso cazzotti da internet con i suoi filmati gratuiti accessibili a chiunque. Eppure in questi tre anni non è passata settimana senza che io ricevessi un'email da qualcuno che mi chiede consigli e «dritte» per realizzare il sogno di diventare attore porno.

Sono tutti uomini, un'età compresa tra 25 e 35 anni. All'inizio rispondevo, poi devo confessare che ho smesso. Ero stufo di scrivere le stesse, identiche cose: il set di un film hard è l'antisesso per eccellenza. Mi spiego: tu sei lì, finalmente al cospetto dell'attrice dei tuoi sogni, la guardi, sei pronto a fare quel che devi quando un regista ti dice di stare calmo e di seguire le sue istruzioni. Decide lui come e quando la tocchi. Decide lui i tuoi sospiri e i tuoi movimenti. Se poi perdi... l'ispirazione, lei è già lì che sbuffa. Per un'attrice il tempo è denaro. Mentre tu, attore hard alle prime armi, non guadagni nulla. Carmelo Abbate

e Autoscattiporno.com garantiscono prodotti veraci. E il suo Videopornocasting.com è presentato come «il primo sito di produzione con attori italiani amatoriali». Ai quali chiede, insieme alla liberatoria, di portare il test hiv e il sapone. Ha messo on line anche il promo di *La cavia umana*, addirittura il primo Bsdm (bondage sadomaso) in romanesco. Osserva Federico Ferrazza, autore di *Personal porno* (Fazi editore): «Il mercato ha risentito dell'effetto reality, gli spettatori preferiscono eccitarsi con nudi nostrani nei quali possono rispecchiarsi piuttosto che con quelli delle pornostar internazionali con la sesta di seno confezionata dal chirurgo».

Non per niente il genere che tira di più ora è quello delle «milf» (acronimo di «mother I love fuck») over 40, meglio se cellulitiche. Parola di Spagnesi: **la sua centoXcento tra gli 850 film prodotti in 12 anni ha consegnato alla storia cinematografica pietre miliari come *La signora ha fatto il pieno*, e *Troie in carriera***. Per il genere «milf» adesso ha in catalogo *Amiche di letto* nella cui locandina campeggiano una cinquantenne sfatta in reggialze e una ragazza intenta a trastullarla.

All'insegna delle tardone è pure il Milf erotic party, l'8 luglio al castello resort di Fiano Romano, sede della Federsex nonché privé di superlusso. È anche location di film amatoriali, come *Lecca lecca* che verrà presentato proprio al castello il 15 luglio. Protagoniste due ragazze romane al loro debutto, una impiegata in uno studio commercialista, l'altra studentessa di giurisprudenza. «Sono attratte da questo mondo e vogliono sperimentarsi» spiega il presidente di Federsex Augusto Pistilli. Reperire improvvisate pornostar non è per niente difficile visto che, solo alla CentoXcento, ogni mese si fanno avanti dieci aspiranti, dai 18 ai 70 anni, avvocati, commercialisti e guardie giurate. Molti in arrivo dalla provincia, dove noia, moralismo e l'obbligo delle messe domenicali spingono alla trasgressione. Non è un caso che siano ambientate soprattutto nei piccoli centri le storie



FIAMMA MONTI

La liceale che rivoluziona il porno

Vent'anni, maturanda allo scientifico, Sara, in arte Fiamma Monti, è la businesswoman in erba dell'hard. «Scatenare polemiche mi è sempre piaciuto» spiega «tanto più a Varese, la mia città, così ipocrita e bigotta. Lì andavo a scuola dai salesiani e aiutavo mia madre in pizzeria. Intanto giravo per le fiere del sesso». Un anno fa la prima proposta, *Casinò 45*, con Franco Trentalance, in 3D. «La mia vita è cambiata. A scuola la preside mi ha convocata per dirmi che sarebbe stato meglio se mi fossi ritirata». A settembre, col fidanzato, si trasferirà a Barcellona per studiare sessuologia all'Università Autonoma. «Lo studio può aiutarmi molto nel lavoro» osserva. «Ma il "giro" italiano non mi piace. Il 99 per cento delle attrici arrotonda con la prostituzione, i produttori sono commercialmente inutili. Io voglio rivoluzionare il mercato». Da qui l'uscita di un cortometraggio ispirato a Cappuccetto Rosso. «L'ho girato con un regista canadese nuovo all'hard. È un manifesto dell'hard generalista, concepito per piacere anche alle donne». Lo presenterà al Miami Short Film Festival, poi ne filmerà altri 11. Per una serie intitolata *Fiamma's Tales*. (C.R.d'O.)

più clamorose finite nelle cronache: dalle pornostudentesse di Perugia dei primi anni Novanta alla casalinga annoiata di Sermide (Mantova) moglie di un ignaro operaio turnista e alla pomoprofessoressa di San Vito al Tagliamento (Pordenone) pescata senza veli in rete dai suoi studenti nel 2002, fino, appunto, alla ragazza di San Miniato e alle pornostar che dicono di avere studiato dalle suore (vedere box in queste pagine).

Solo pochi optano però per scelte definitive. A parte un piccolo rimborso spese, non si guadagna neanche un euro. Ma allora, considerando che è gratuita anche la cessione delle acrobazie ai vari Youporn, vale davvero così la pena esporsi? «È un comportamento della personalità esibizionista ma anche di quella inibita, che utilizza i filmini proprio per liberarsi» analizza il sessuologo Emmanuele A. Jannini «e poi bisogna ricordare che l'esibizionismo è insito nella nostra natura animale. Ci reprimiamo per questioni culturali, ed è proprio la proibizione che genera la trasgressione. E poi l'occasione fa l'uomo ladro, quando non esistevano i cellulari con la telecamera il fenomeno non esisteva». Jannini non ci vede niente di male, sempre che non si cada nel patologico. Riconoscibile quando «filmarsi diventa l'unica pratica sessuale» e quando «genera stress».

Pare che non siano affatto stressati i neofiti del porno che sui set allestiti spesso in casa loro, tra lavatrici e divani vissuti, in due ore danno vita al filmino. Per sopperire alle defaillance erettive sul set c'è sempre anche l'attore professionista Alex Magni, una sicurezza. Continua Spagnesi: «I neoattori si eccitano, si divertono e si ripropongono. Un avvocato ne ha girati dieci». Pochi quelli che richiedono la mascherina per non farsi riconoscere. E pochi anche quelli che, esaurita la trance erotica, ci ripensano chiedendo di bloccare il film. Oltre all'ex segretaria del circolo pd, si è pentita pure una facoltosa 68enne di Ischia, una volta risalita sul traghetto che la riportava nella realtà. Niente da fare neanche per lei. ■

(hanno collaborato Cristina Manetti e Raffaele Panizza)



MICHELLE LIÒ

Nuda in commedia con l'ok del marito

È stata la protagonista di *Regina della casa* e *Segreti di famiglia*. Ma tra i suoi film porno il più riuscito è ovviamente *Pierina la maestra*. Perché fino a un anno e mezzo fa Michela, 40 anni, insegnava davvero, e pure dalle suore, nella sua Treviso. Adesso che si è trasformata in pornostar ha francesizzato il suo nome, diventato Michelle, e inventato un cognome d'arte, Liò: «Insegnavo in una scuola elementare cattolica, ero una precaria e non riuscivo a portare a casa più di mille euro al mese» racconta. Da lì la svolta porno che ora le consente di incassare 500 euro a sera quando si attacca al palo della lap-dance per gli spettacoli hard, un po' meno per i film («Commedie pornocomiche che servono soprattutto a farmi un po' di pubblicità, il cinema hard è in crisi»). La nuova esistenza non le ha provocato scrupoli morali, e ha avuto pure la benedizione del marito geometra (che talvolta recita con lei) e della figlia ventenne: «Lo faccio alla luce del sole e prima di trasformarmi in pornostar ho lasciato il mio lavoro dalle suore. Non mi piacciono le ipocrite dalla doppia vita». (A.P.)